

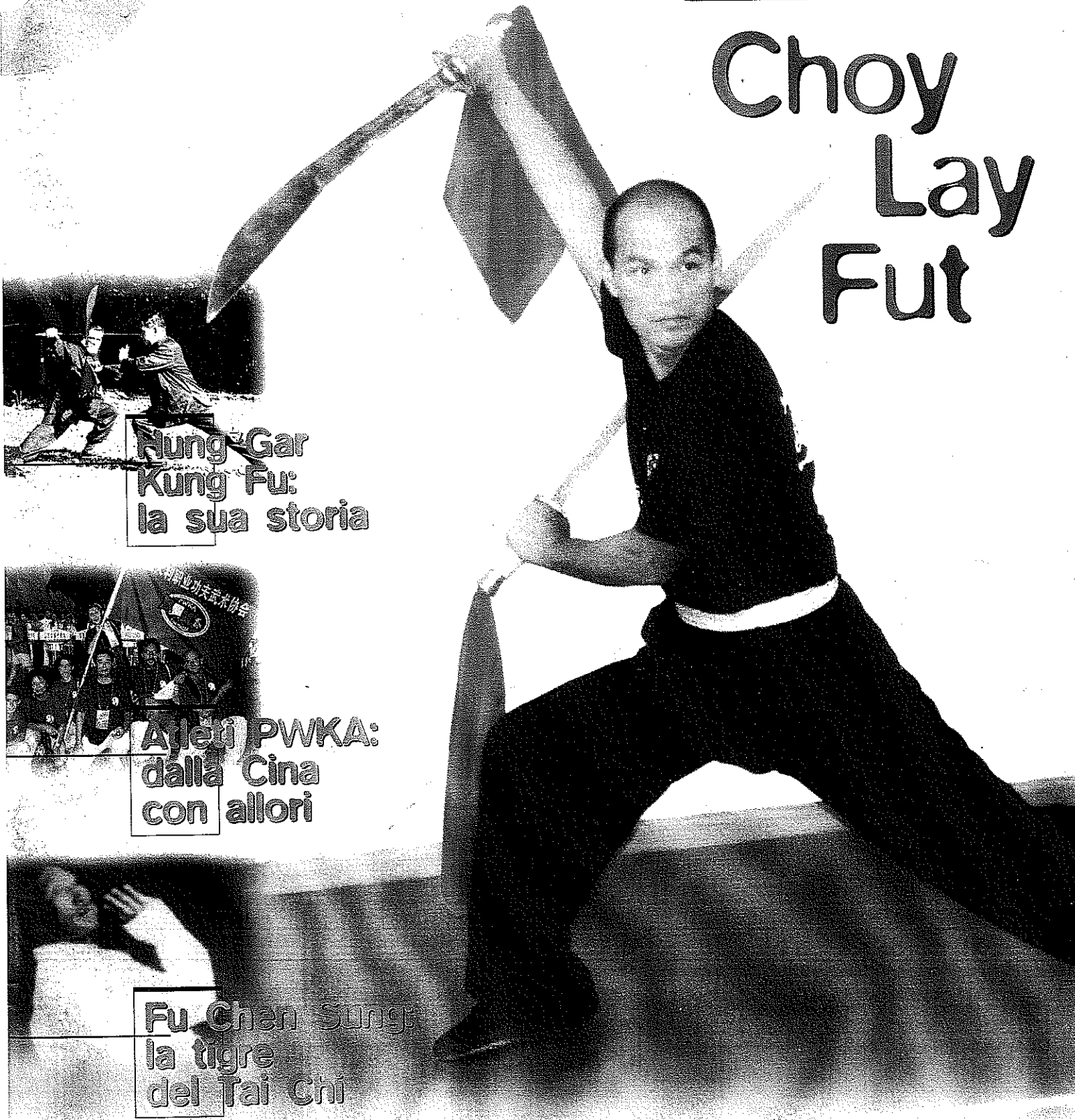
ENERGIA

I SEGRETI DEL
Kung fu-wushu

PERIODICO DI ARTI MARZIALI, CULTURA E BENESSERE ORIENTALE

Anno X NUMERO 4 - DICEMBRE 2002 € 5,00
Spedizione in a.p. - 70% - Filiale di Milano

Choy Lay Fut



**Hung Gar
Kung Fu:
la sua storia**



**Ai lei PWKA:
dalla Cina
con allori**



**Fu Chen Sung:
la tigre
del Tai Chi**

Choy Lay Fut

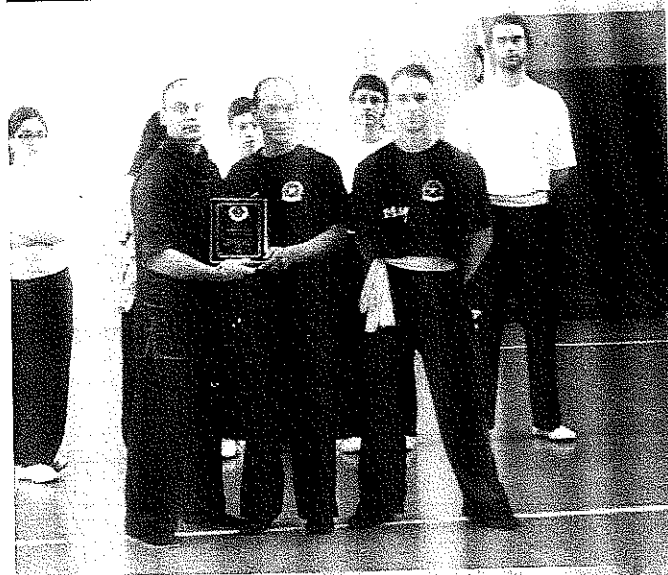


di Francesca Notarangelo

È l'ora del tramonto nello sperduto villaggio del sud della Cina. Un vecchio muove armonicamente il suo corpo, in un silenzio di pace. Un giovane lo segue, senza parlare, senza obiettare. È un'immagine quasi fiabesca, racchiude in sé lo spirito, le attese, i bisogni del praticante di kung fu tradizionale. Chi è quel giovane? E chi quel vecchio? Si tratta del maestro e dell'allievo, le figure di sempre della cultura cinese. L'occidentale di oggi, le guarda con rispetto, quasi rimpianto...poi le cerca, le trova. Esistono templi di valori anche nel mondo di oggi. Sono le scuole di kung fu tradizionale, non quei luoghi in cui si tenta di ricreare a tutti i costi la piccola Cina, con un modo di vivere il passato improduttivo, non quei luoghi in cui c'è bisogno di teatreggiare gli eventi del passato, per sentirli più vicini. È scuola di kung fu dove un gruppo si riunisce per seguire il proprio SiFu ("padre" o "maestro"), con un solo scopo: crescere. È scuola di kung fu anche il prato, o il bosco dietro l'angolo. Nella Cina antica il kung fu era un'arte trasmessa da "padre" in "figlio", con i segreti di famiglia. Il SiFu insegnava ai suoi allievi che dovevano, innanzi tutto, essere uomini retti, rispettarlo e rispettarsi. Così imparavano gli allievi, come imparava il maestro, che doveva saper essere umile e rigoroso allo stesso tempo. Chi crede che tutto ciò sia un'illusione si sbaglia, anche oggi esistono famiglie di kung fu. Una è la "Wu Wei-Traditional Chinese Kung Fu Association" creata dal SiFu de Nittis, l'altra è la "Lee Koon Hung Choy Lai Fut Kung Fu Association" guidata dal Maestro Li Siu Hung. Fratello del Gran Maestro Lee Koon Hung, il Maestro Li è diretto discendente dello stile Choy Lay Fut (Hung Sing). Non si tratta di un uomo gonfio di titoli e di onori, o di chi fa della sua arte "mestiere", chiedendo di essere ben pagato per "vendere" i suoi insegnamenti. Egli è il saggio che pratica con i suoi allievi e che insegna anche con i suoi silenzi. Dal 24 al 29 Ottobre il Maestro Li Siu Hung, insieme al suo capo istruttore statunitense Joe Keit, sono stati ospiti del SiFu de Nittis.

Il Kung Fu tradizionale e il sistema familiare

Due immagini del M° Li Siu Hung durante la sua visita alla scuola Wu Wei. Nella foto sopra è ritratto mentre consegna al M° De Nittis l'attestazione di membro onorario dell'L.K.H. Choy Lay Fut Association.



PER ULTERIORI INFORMAZIONI
www.denittiskungfu.com

Per gli allievi della scuola Wu Wei è stata un'esperienza indimenticabile. Hanno tratto il loro primo insegnamento nel saluto fraterno tra il loro SiFu, il Maestro Li e Joe Keit. C'era qualcosa di più profondo che li univa, qualcosa che va al di là della nazionalità e della lingua. I tre si consideravano "fratelli di kung fu", e lo hanno dimostrato per come vivono e praticano il kung fu. Quando il SiFu de Nittis ha consegnato al Maestro Li la targa con la scritta "good master is humble master" (un buon maestro è un umile maestro) ha colto nel centro la personalità del maestro cinese. Il Maestro Li, invece, ha sorpreso tutti consegnando al SiFu de Nittis una placca, che lo fa membro onorario della L.K.H. Choy Lay Fut Association, (è la prima volta che ad un maestro italiano viene consegnata una onorificenza di questo tipo). Questo dimostra l'eterno legame tra "padre" e "figlio", "maestro" e "allievo". Chi apre la porta della sala dove gli allievi si allenano, troverà il "fratello minore" aiutato da quello "maggiore", il maestro consigliare gli allievi più anziani, ognuno praticare con rispetto e lealtà. Una frase del SiFu de Nittis, che gli allievi ritengono fondamentale per una giusta pratica del kung fu, è: "Ogni allievo è lo specchio riflesso del suo maestro, per questo diventare un buon maestro vuol dire essere un buon allievo". È uno squarcio di Cina antica? È troppo per dirlo, chissà forse non c'è mai stata una Cina antica come la si dipinge. È però un luogo dove il kung fu è stile di vita, via da percorrere insieme. Vedere ragazzi e ragazze, uomini e donne di ogni età, sudare ed esercitarsi con negli occhi la luce di chi crede in ciò che ha intrapreso, di chi sa che non è solo, cosciente di essere parte di un gruppo, unito dal kung fu e libero dalle ambizioni, dall'orgoglio, dalla competitività. Questa è una vera famiglia di kung fu!